

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00746634
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Sette dormienti di Efeso
SGTT - Titolo	I sette fanciulli di Efeso

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 2

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9326
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 449
<b>INVD - Data</b>	1911

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	13
<b>MISL - Larghezza</b>	10,5

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Su tutta la superficie sono visibili resti di olifa scurita non asportata, più visibili sulle parti chiare del fondo e sui margini dei bordi. Minime abrasioni dello strato di colore; in particolare hanno sofferto i tocchi bianchi (ad esempio il disegno dei tratti dei volti di alcuni adolescenti). Numerosi distacchi dello strato di colore su tutta la superficie dovute alla cattiva qualità del levkas.

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1984**RSTE - Ente responsabile** SMAB**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Tavola intera, senza listelli e incavo. Non si nota presenza di tela. Levkas.**DESI - Codifica Iconclass** 11 H (SETTE DORMIENTI)**DESS - Indicazioni sul soggetto** Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure maschili: ragazzi. Paesaggi: montagna, grotta**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** russo**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello**ISRT - Tipo di caratteri** caratteri cirillici**ISRP - Posizione** sul fondo dorato**ISRI - Trascrizione** I SETTE FANCIULLI DI EFESO

Gran parte della composizione è occupata dalla raffigurazione della grottamarrone scuro che si trova all'interno della montagna con due vette a destra e sinistra. Nella grotta, dai bordi irregolari delineati da tocchi dibianco nella parte superiore, giacciono sei adolescenti addormentati. Al centro della parte superiore della composizione, sulla montagna, è raffigurata la figura a mezzo busto del Cristo benedicente fra nuvole di colore marrone scuro. Secondo una leggenda nota dal V secolo, nel III secolo ad Efeso vivevano sette giovani cristiani, figli di cittadini altolocati, che servivano nell'esercito. Quando l'imperatore Decio, nel corso delle persecuzioni contro i cristiani, si recò nella città, vennero portati al suo cospetto, in seguito ad una denuncia, i sette fanciulli, che professarono di fronte a lui la loro fede in Cristo. Per punizione vennero destituiti dai gradi militari, ma rimessi temporaneamente in libertà nella speranza che sipentissero e ripudiassero il cristianesimo. I giovani si nascosero in unagrotta del monte Selion per pregare e prepararsi al martirio. L'imperatoreordinò di sbarrarne l'ingresso con massi condannando così i fanciulli a morire di fame. Ma il Signore li immerse in un sonno prodigioso che si protrasse per quasi due secoli, finchè si destarono durante il regno di Teodosio il Giovane (408-450) noto per la sua pietà cristiana. Le pietre che ostruivano l'ingresso della grotta vennero levate da operai che avevano bisogno di impiegarle in una costruzione, ma, quando uno dei giovani si recò incittà per comprare del pane e utilizzò una moneta antica, venne tratto inarresto. Il miracolo venne alla luce e persino l'imperatore si recò allagrotta per parlare con i giovani: tutti si resero conto che attraverso quel miracolo il Signore voleva testimoniare l'esistenza della resurrezionedella carne. La storia è nota nella Rus' dal XII secolo quando comparverole prime raffigurazioni di questi santi, strettamente legate all'iconografia bizantina formatasi nel IX-XI secolo. I sette fanciulli dormienti eranointerpretati tradizionalmente come archetipi della futura resurrezione della carne di tutta l'umanità, ma erano anche esempio della protezione divina che si stende su quanti sono afflitti da ingiuste persecuzioni e sciagure. In tal senso, la

**NSC - Notizie storico-critiche**

semantica figurativa trovava una chiara interpretazione apotropaica: icone e amuleti con queste raffigurazioni erano considerati dotati di forza magica, in grado di proteggere dagli assalti del demonio e di elargire il beneficio corroborante del sonno. Nell'arte bizantina lo schema tradizionale prevedeva la raffigurazione dei sette fanciulli in un gruppo compatto, adagiati con il capo rivolto verso il centro all'interno della grotta. Nell'antica Russia, dal XII secolo, s'incontra molto più spesso un'altra tipologia, con una disposizione più libera dei personaggi, raffigurati in pose diverse. Talvolta la composizione si arricchiva di particolari, tra cui il corteo di popolo guidato dall'imperatore, che si dirigeva verso la grotta. A differenza di schemi di raffigurazione più diffusi, qui manca la scena della celebrazione da parte dell'imperatore e del gruppo dei fanciulli che si risvegliano. Come nella maggior parte delle composizioni bizantine e in alcune raffigurazioni anticorusse, i personaggi sono rappresentati giacenti nella caverna in una disposizione simmetrica con i piedi al centro, invece delle teste. Questo tipo di iconografia è quasi sconosciuto nel medioevo e s'incontra relativamente di rado nell'arte dell'epoca moderna (si veda ad esempio l'icona inv. 1890/9336 analoga per composizione della raccolta della Galleria dell'Accademia). La raffigurazione del Cristo benedicente fra le nubi rivela in modo chiaro il significato dell'immagine, strettamente legata al tema della salvezza del cristiano dalle disgrazie per intercessione divina. È probabile che come le numerose raffigurazioni su immagini e amuleti, l'icona avesse la funzione precipua di difendere da ogni male chi la possedeva. L'icona è stata attribuita sia da Marucci che da Bettini alla scuola Stroganov e datata al XVII secolo. Per i suoi elementi artistici l'opera rientra nel gruppo di icone più numerose di esecuzione più semplice della raccolta della Galleria, dipinte, verosimilmente, in una bottega di provincia nel secondo quarto del XVIII secolo. I tratti artistici peculiari di questo gruppo sono determinati dalla continuità con la tradizione del tardo XVII secolo, in parte legato all'arte dei maestri del Palazzo dell'Armeria, ma più semplice.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 561887

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 102348

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b.n.

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 376325

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376340

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b.n.
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 376337

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 26070UC

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Foto Museo 9326

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9326
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90. n. 2

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 104-105, n. 68
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 68

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Oriente Occidente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008775

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 54

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2006

**CMPN - Nome**

Gladyseva E.Sacco A. M.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Parenti D.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Sframeli M.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2011

**RVMN - Nome**

ARTPAST/Sacco A. M.